

---

**Presidenza: Italia****1179<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 15 marzo 2018

Inizio: ore 10.10  
Interruzione: ore 12.55  
Ripresa: ore 15.05  
Fine: ore 16.40

2. Presidenza: Ambasciatore A. Azzoni

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE  
OSCE IN SERBIA**

Presidenza, Capo della Missione OSCE in Serbia (PC.FR/6/18 OSCE+),  
Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania,  
l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo  
di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si  
allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea  
di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché  
l'Ucraina) (PC.DEL/294/18/Rev.1), Norvegia (PC.DEL/324/18),  
Federazione Russa (PC.DEL/310/18), Turchia (PC.DEL/293/18 OSCE+),  
Svizzera (PC.DEL/308/18 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/282/18),  
Albania (PC.DEL/291/18 OSCE+), Serbia

Punto 2 dell'ordine del giorno: **ESAME DI QUESTIONI CORRENTI**

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della  
Crimea da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/285/18), Canada  
(PC.DEL/317/18 OSCE+), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi  
candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il  
Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato

Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/295/18), Turchia (PC.DEL/319/18 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/307/18 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/283/18), Norvegia (PC.DEL/325/18)

- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/303/18), Ucraina
- (c) *Pena capitale in Belarus e negli Stati Uniti d'America:* Norvegia (anche a nome di Andorra, dell'Islanda, del Liechtenstein e della Svizzera) (PC.DEL/327/18), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/296/18), Belarus, Stati Uniti d'America
- (d) *Elezioni illegali nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli dell'Ucraina temporaneamente occupate:* Ucraina (Annesso 1), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/298/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/287/18), Canada (PC.DEL/315/18 OSCE+), Georgia (PC.DEL/321/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/320/18 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/306/18 OSCE+)
- (e) *Glorificazione del nazismo in Lettonia:* Federazione Russa (PC.DEL/297/18), Lettonia (PC.DEL/318/18 OSCE+)
- (f) *Detenzione di O. Titiev, Capo del Memorial Human Rights Centre, nella Federazione Russa:* Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Australia, il Canada, la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/300/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/290/18), Norvegia (PC.DEL/328/18), Federazione Russa (PC.DEL/309/18 OSCE+)
- (g) *Dichiarazione in risposta alla questione corrente riguardante i recenti sviluppi nel quadro del processo di risoluzione relativo alla Transnistria, Moldova, sollevata durante la 1178<sup>a</sup> seduta del Consiglio permanente dell'8 marzo 2018:* Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il

Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/301/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/292/18), Moldova

- (h) *Aggressione con gas nervino a Salisbury, Regno Unito*: Regno Unito (Annesso 2), Presidenza, Stati Uniti d'America (PC.DEL/289/18/Rev.1), Canada (PC.DEL/314/18 OSCE+), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/302/18), Australia (Partner per la cooperazione) (PC.DEL/311/18 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/326/18), Svizzera (PC.DEL/305/18 OSCE+), Lituania (anche a nome dell'Estonia e della Lettonia) (PC.DEL/322/18 OSCE+), Lituania, Polonia, Danimarca, Svezia, Romania, Georgia (PC.DEL/323/18 OSCE+), Turchia, Paesi Bassi (PC.DEL/313/18), Francia, Germania, Ucraina, Irlanda, Austria, Spagna, Federazione Russa (Annesso 3)

Punto 3 dell'ordine del giorno:           **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL  
PRESIDENTE IN ESERCIZIO**

- (a) *Allocuzione del Presidente in esercizio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'8 marzo 2018*: Presidenza
- (b) *Presentazione del Programma di cooperazione dell'Armenia, da tenersi il 19 marzo 2018*: Presidenza

Punto 4 dell'ordine del giorno:           **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/45/18 OSCE+)*: Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dell'OSCE
- (b) *Visita del Segretario generale a L'Aia, Paesi Bassi, il 14 marzo 2018*: Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dell'OSCE (SEC.GAL/45/18 OSCE+)
- (c) *Partecipazione del Segretario generale alla 61ª sessione della Commissione ONU sulle sostanze stupefacenti, il 13 marzo 2018*: Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dell'OSCE (SEC.GAL/45/18 OSCE+)
- (d) *Evento al margine in occasione della 62ª sessione della Commissione ONU sulla condizione della donna, tenutosi a New York il 13 marzo 2018*: Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dell'OSCE (SEC.GAL/45/18 OSCE+)

- (e) *Tavola rotonda di esperti nel quadro delle Giornate OSCE sulla sicurezza su “Valore aggiunto sul terreno: rafforzamento del contributo dell’OSCE attraverso le attività sul terreno”, da tenersi il 27 aprile 2018: Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dell’OSCE (SEC.GAL/45/18 OSCE+)*
- (f) *Rapporto sulla visibilità del Segretariato dell’OSCE per i mesi di gennaio e febbraio 2018: Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dell’OSCE (SEC.GAL/45/18 OSCE+)*

Punto 5 dell’ordine del giorno:       VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Conferenza internazionale ad alto livello di Tashkent sull’Afghanistan, da tenersi il 26 e 27 marzo 2018: Uzbekistan (PC.DEL/316/18), Presidenza, Kazakistan, Tagikistan, Federazione Russa (PC.DEL/299/18), Kirghizistan, Afghanistan (Partner per la cooperazione)*
- (b) *Evento informativo intitolato “Giustizia equa per tutti: dare impulso a cambiamenti radicali nella magistratura ucraina”, da tenersi il 19 marzo 2018: Ucraina*

4. Prossima seduta:

giovedì 22 marzo 2018, ore 10.00 Neuer Saal

---

**1179<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1179, punto 2(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,

L'Ucraina condanna con forza l'intenzione della Federazione Russa di tenere illegalmente elezioni presidenziali il 18 marzo 2018 sul territorio della Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli che sono temporaneamente occupate e che costituiscono parte integrante del territorio sovrano dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Tali azioni violano la legislazione ucraina e le norme e i principi fondamentali del diritto internazionale, inclusi la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki del 1975, la risoluzione 68/262 dell'Assemblea generale dell'ONU "Integrità territoriale dell'Ucraina", le risoluzioni 71/205 e 72/190 dell'Assemblea generale dell'ONU, il Memorandum di Budapest del 1994 e un gran numero di accordi internazionali di cui la Russia è parte.

La Russia tenta nuovamente di legittimare i risultati dalla sua aggressione contro l'Ucraina. È pertanto fondamentale che la comunità internazionale risponda inasprendo le sanzioni imposte allo Stato aggressore.

Il Ministero degli affari esteri dell'Ucraina ha trasmesso alla parte russa le sue rimostranze contro la tenuta delle elezioni presidenziali russe sul territorio della Crimea temporaneamente occupata. L'Ucraina ha inoltre lanciato un monito a Mosca contro i tentativi di organizzare elezioni russe sul territorio occupato del Donbass. L'organizzazione delle operazioni di voto per le elezioni presidenziali russe presso le rappresentanze diplomatiche della Federazione Russa sul territorio dell'Ucraina sarà accettata dal governo dell'Ucraina nel caso in cui la Federazione Russa rispetterà pienamente le richieste legittime dell'Ucraina.

Coloro che contribuiranno alla preparazione e allo svolgimento di elezioni illegali sul territorio sovrano dell'Ucraina saranno perseguibili penalmente, in conformità con la legislazione nazionale dell'Ucraina.

Esimi colleghi,

L'Ucraina chiede agli Stati partecipanti dell'OSCE di attenersi rigorosamente alle risoluzioni dell'Assemblea generale 68/262, 71/205 e 72/190 e di non riconoscere la legittimità o l'esito delle elezioni del Presidente della Federazione Russa nella penisola di Crimea occupata illegalmente.

Occorre altresì tener conto che 1,5 milioni di elettori della Crimea avranno un impatto considerevole sui risultati finali delle elezioni presidenziali russe.

Siamo a conoscenza del fatto che la Federazione Russa sta adottando misure intese a invitare politici degli Stati partecipanti dell'OSCE in Crimea per l'osservazione di queste "elezioni" fittizie e a farsi carico dei relativi costi. A tale riguardo, rammentiamo che è possibile recarsi in visita nel territorio ucraino della penisola di Crimea, attualmente occupata illegalmente dalla Russia, solo con il consenso delle autorità ucraine. La violazione delle norme di entrata e di uscita dalla penisola comporta conseguenze legali ai sensi della legislazione ucraina.

Esortiamo nuovamente la Federazione Russa a tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e a porre fine all'occupazione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, che sono parte del territorio sovrano dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Grazie, Signor Presidente.

**1179<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1179, punto 2(h) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signor Presidente,

è con grande rammarico che prendo la parola oggi per informare il Consiglio permanente in merito ad eventi profondamente preoccupanti accaduti nel Regno Unito negli ultimi giorni.

Il pomeriggio di domenica 4 marzo, nella splendida città di Salisbury nello Wiltshire, nota per la sua cattedrale, un padre e sua figlia, Sergei e Yulia Skripal, hanno accusato un grave malessere mentre passeggiavano nel centro della città. Le condizioni di salute di entrambi rimangono critiche. Anche un agente della polizia britannica che era tra coloro che hanno prestato i primi soccorsi durante l'incidente ha accusato gravi disturbi e ha trascorso gli ultimi giorni in ospedale nel reparto di terapia intensiva. Più di trenta altre persone sono dovute ricorrere alle cure mediche. Nel momento in cui si è accertata la natura del malessere dei signori Skripal, è stata avviata una vasta operazione di polizia per individuare il veleno, localizzarne la fonte, decontaminare i luoghi interessati e assicurare l'incolumità pubblica. Tale operazione e le relative indagini sono ancora in corso.

Come ha riferito il Primo Ministro al Parlamento britannico, è evidente che il Signor Skripal e sua figlia sono stati avvelenati con un agente nervino di tipo militare. Tale agente è stata identificato dai nostri esperti del Laboratorio di scienza e tecnologia della difesa di Porton Down, come un tipo di sostanza sviluppata in Russia che rientra nel gruppo di agenti noti come Novichok. Lunedì, il Primo Ministro ha riferito al Parlamento che con molta probabilità la Russia, uno Stato partecipante dell'OSCE, ne è responsabile, per aver agito direttamente o per aver consentito che un agente nervino di tipo militare dagli effetti catastrofici sfuggisse al suo controllo.

Tale valutazione non si basa solo sull'effettiva identificazione dell'agente nervino e sul fatto che sappiamo che la Federazione Russa in passato ha prodotto tale agente e ancora dispone delle capacità per farlo, ma anche sul fatto che la Russia ha al suo attivo una serie di omicidi sponsorizzati dallo Stato e di dichiarazioni secondo cui i disertori possono essere considerati bersagli legittimi.

Il governo britannico ha chiesto spiegazioni urgenti alla Russia, chiedendo a Mosca di rivelare senza indugio e senza riserve il programma Novichok all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche. La risposta russa si è dimostrata finora sprezzante rispetto

alla gravità di tali eventi. Non è stata fornita alcuna spiegazione di come si sia arrivati a utilizzare tale agente nervino nel Regno Unito e tantomeno del perché la Russia, uno Stato partecipante dell'OSCE, abbia un programma di armi chimiche non dichiarato, in palese violazione del diritto internazionale. L'unica conclusione possibile è che lo Stato russo è responsabile di questo atto ignobile, che costituisce un illecito uso della forza da parte della Federazione Russa nel Regno Unito.

Signor Presidente, è superfluo ricordare al Consiglio permanente che nessuno Stato Parte che ha sottoscritto la Convenzione sulle armi chimiche deve in alcun modo essere implicato nell'uso di armi chimiche o esserne il responsabile. Soltanto una settimana fa, in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza, la Russia ha riferito in merito alla distruzione di scorte storiche di armi chimiche. Gli eventi della scorsa settimana mettono in serio dubbio tali dichiarazioni.

La Convenzione sulle armi chimiche non è l'unico impegno internazionale messo in discussione con questo attacco, che è stato il primo caso di uso ostile di un agente nervino sul territorio europeo dalla seconda guerra mondiale.

Si è trattato di un crimine odioso che non solo era destinato a colpire persone in maniera particolarmente efferata, ma è stato anche commesso nel disprezzo dell'incolumità dei servizi di pronto intervento britannici o dei residenti locali e dei visitatori in un momento della loro vita quotidiana, durante un pomeriggio domenicale.

Signor Presidente, ribadisco che si è trattato di un uso illecito della forza contro il Regno Unito.

Non è però semplicemente una questione bilaterale. Questo crimine viola la lettera e lo spirito dell'Atto finale di Helsinki, lede il concetto di rafforzamento della fiducia che questa organizzazione si impegna a sviluppare e mina i principi su cui essa si fonda.

Quanto è avvenuto nelle strade di Salisbury non può essere ignorato da nessuno Stato partecipante dell'OSCE. Assolutamente nessuno.

Signor Presidente, le indagini di polizia e le operazioni di decontaminazione sono in corso e le vittime dell'attacco stanno ricevendo le cure mediche necessarie.

Per il momento, mi consenta di esprimere la gratitudine per i molti messaggi di sostegno da parte di amici, alleati e partner presenti a questo tavolo e per le forti espressioni di solidarietà da parte di molte capitali qui rappresentate.

Concluderò riprendendo le parole del mio Primo Ministro. Questo è un affronto alla proibizione dell'uso di armi chimiche e al sistema di norme da cui dipendiamo. Lavoreremo insieme ai nostri alleati e partner per far fronte a tali azioni ovunque esse minaccino la nostra sicurezza, nel nostro Paese e all'estero.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



**1179<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1179, punto 2(h) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

abbiamo ascoltato la collezione di irresponsabili accuse e ipotesi presentate come “molto probabili” in quello che è ora divenuto il caratteristico stile britannico. Le azioni del Regno Unito sono di carattere palesemente provocatorio. Il 6 marzo il Segretario di Stato per gli affari esteri britannico Boris Johnson si è rivolto al Parlamento come se l'indagine fosse già conclusa e la Russia fosse responsabile di ciò che è avvenuto a Salisbury. Una fretta che ci lascia sorpresi.

Ricordo che i mezzi d'informazione hanno riferito per la prima volta in merito all'incidente il 4 marzo. Non è stato fatto il benché minimo tentativo di analizzare a fondo la situazione insieme a noi, nonostante l'immediata disponibilità espressa dalla Russia a cooperare a tal fine. Non abbiamo ricevuto alcuna informazione tramite i canali ufficiali in merito alle circostanze di questo caso, nonostante le nostre ripetute richieste e malgrado il fatto che Yulia Skripal sia una cittadina della Federazione Russa. La nostra ambasciata nel Regno Unito ha inviato numerose note diplomatiche al Ministero degli esteri, affermando che la Russia non era coinvolta in questo incidente, e abbiamo inoltre richiesto campioni della sostanza utilizzata e proposto un'indagine congiunta. Le nostre richieste sono state respinte. Ciò che abbiamo ricevuto sono stati invece ultimatum che, a giudicare dal loro tenore, sapevano di neocolonialismo. Non vi è al momento alcuna prova del supposto “coinvolgimento della Russia” in questo caso. Il Governo britannico ha completamente dimenticato il principio della presunzione di innocenza.

Vale la pena di rilevare che durante il dibattito su questo caso svoltosi in seno al Parlamento britannico, il leader laburista Jeremy Corbyn ha chiesto che i deputati siano almeno informati sui risultati dell'indagine, ma anche tale richiesta è stata rigettata.

Ci aspettavamo che il Regno Unito avanzasse una richiesta ufficiale diretta ad avviare le procedure previste dalla Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione (CWC). Sappiamo che l'Articolo IX, paragrafo 2 della CWC sancisce che uno Stato Parte che riceve una richiesta di chiarimenti da un altro Stato Parte provvederà a rispondere il prima possibile, ma in ogni caso non oltre 10 giorni dopo la richiesta. Il 13 marzo, ancor prima di ricevere una richiesta in tal

senso, abbiamo preso l'iniziativa di fornire i nostri chiarimenti alla 87<sup>a</sup> sessione del Consiglio esecutivo dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) dell'Aia. Tuttora non abbiamo però ricevuto una richiesta ufficiale avanzata in conformità alla CWC, benché fossimo pronti a rispondere sin dall'inizio. Il Regno Unito non si è avvalso inoltre delle possibilità offerte dalla Convenzione europea sull'assistenza reciproca in materia penale.

Mi consenta di aggiungere alcune parole circa le sostanze tossiche presumibilmente utilizzate in questo caso. La Federazione Russa ha distrutto le sue scorte di armi chimiche (una circostanza confermata dall'OPCW nel 2017), ma il loro sviluppo è proseguito nello stesso Regno Unito, così come negli Stati Uniti d'America, nella Repubblica Ceca e in Svezia. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica in una serie di paesi, inclusi gli Stati baltici, sono rimasti laboratori di produzione delle sostanze chimiche del tipo presumibilmente utilizzato. Per inciso, Porton Down, il laboratorio governativo del Regno Unito per le armi di distruzione di massa, è molto vicino a Salisbury. Se il Governo britannico è così sicuro che sia stato utilizzato il gas "novichok", è là che troveranno la formula, campioni e persino il luogo di produzione. Il creatore del gas, Vil Mirzayanov, vive da tempo negli Stati Uniti, dove si è trasferito portando con sé la documentazione tecnica riguardante tale sostanza chimica. Al tempo stesso, in Russia non è stato intrapreso alcuno studio sulla sostanza convenzionalmente chiamata "novichok".

La questione più importante, tuttavia, non è stata affrontata affatto: qual è lo scopo di questo scandalo e chi se ne avvale? Esiste un principio giuridico che invita a individuare chi ne trae beneficio (*Cui prodest*). Chi trarrebbe vantaggio da un simile incidente alla vigilia delle elezioni presidenziali in Russia o del campionato mondiale di calcio che la Russia ospiterà? E, fatto più importante, quale motivo avrebbe avuto la Russia di eliminare Sergei Skripal, che non rappresentava alcuna minaccia per il nostro paese? Immagino al contrario che molti Stati trarrebbero grandi vantaggi da questo incidente estremamente tempestivo e dall'attribuirlo alla Russia.

Come sempre, ciò che importa è il contesto. Qual è l'attuale clima politico in Gran Bretagna? Innanzitutto, assistiamo alla non invidiabile posizione del Primo Ministro Theresa May e del suo Gabinetto che, come l'intero Partito conservatore, è diviso dalla questione della "Brexit". Senza dubbio, suscitare scalpore per l'avvelenamento di Sergei Skripal e di sua figlia non è che un tentativo di distrarre l'opinione pubblica dai problemi connessi alla "Brexit".

Di gran lunga più inquietante è un altro scandalo che le autorità britanniche cercano di minimizzare avvalendosi dell'avvelenamento degli Skripal. Mi riferisco alla rete di pedofili scoperta nella città di Telford, che ha operato per quarant'anni e tra le cui vittime si contano oltre 1.000 bambini, con la connivenza della polizia e delle autorità locali. Durante la prossima seduta del Consiglio permanente intendiamo fornire maggiori informazioni in merito a questa grave violazione dei diritti dell'infanzia nel Regno Unito.

Ieri, in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la Russia ha proposto l'adozione di una dichiarazione presidenziale del Consiglio di sicurezza che invita tutte le parti a collaborare per accertare la verità. Il Regno Unito ha tuttavia bloccato anche questa iniziativa. Possiamo solo giungere alla conclusione che l'accertamento della verità è l'ultima

delle preoccupazioni del Governo britannico, che ha motivazioni completamente diverse. Come dite nelle vostre isole – it's not cricket (non segue le regole del gioco).

In questa sala vediamo che qualsiasi tentativo di orientare il dibattito in senso professionale viene invece dirottato dai nostri colleghi britannici e dai numerosi Stati partecipanti che dimostrano solidarietà con il Regno Unito su un percorso improntato alla retorica politica e alla russofobia con la speranza che il mondo occidentale, come di consueto, si metta sull'attenti e saluti senza fare domande, in nome di tale cruciale solidarietà. Della verità non avete però bisogno e la considerate perfino pericolosa.

Grazie dell'attenzione. Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.